

Com'è bella la città che ripensa se stessa

PIETRO DEROSI

Pur non condividendo tutti i punti di vista espressi dall'architetto Ratti su Repubblica, credo che il dibattito sia positivo. Da tempo io propongo alla Città di Torino di costituire una Commissione per la qualità urbana, sull'esempio di quelle nate in altre città europee, da Vienna a Barcellona, da Salisburgo ad Amsterdam. Sono commissioni aperte al dibattito pubblico, che favoriscono la conoscenza e la critica attiva dei cittadini interessati. Credo che il professor Carlo Olmo, che ricopre la carica di «city architect», sia la persona giusta per avviare una commissione di questo tipo e spero lo faccia presto. L'argomento è decisivo: la qualità della vita è un insieme di utilità e bellezza. Perfino più importante dei musei e delle gallerie d'arte: la città è il vero manufatto artistico di tutti.

Condivido inoltre la critica di Olmo sul mito delle star, anche se spesso dietro le cosiddette Grandi Firme ci sono personaggi di grande qualità. I torti sono anche di chi li usa come spot pubblicitari. Se i progettisti vengono chiamati a spiegare pubblicamente le ragioni dei loro progetti, sono costretti a valutare con attenzione le attese della gente e le qualità dei luoghi e ad interpretare la realtà urbana. Gli architetti non possono più vendere forme preconfezionate, oppure fare i prestanome per operazioni di basso livello.

Un dibattito vivo sulla città sarebbe anche utile agli uffici pubblici che progettano spazi. Riceverebbero stimoli ed indicazioni per le loro proposte, evitando il rischio di cadere in un conformismo ripetitivo. Non bisogna avere paura delle critiche, come già ha affermato l'architetto Augusto Cagnardi. Infine, oggi tutti i grandi progetti pubblici vengono assegnati per concorsi o gare di servizio. Nei due casi è necessario che ci siano giurie qualificate che lavorino seriamente e rendano pubblici i loro verdetti. Vorrei insomma una città che pensa la città, che ne segua con amore lo sviluppo. Parlare della città e dei suoi problemi è un modo molto efficace di fare politica.

L'autore è Ordinario di Progettazione architettonica
al Politecnico di Milano, progettista per l'area ex Moi